

Progetto triennale 2019 – 2022
per i ragazzi delle Prime Medie
del Comprensorio



QUANDO IL RISPETTO PER GLI ALTRI
NASCE DA UN SORRISO

 **Progetto Giovani Lapi Group**

“... È stato deciso di inserire nei nostri programmi un progetto continuativo dedicato ai giovani del territorio.

L'obiettivo, oltre che voler esprimere riconoscenza a questa terra che ci ha permesso di svilupparci fino agli attuali livelli, è quello di essere utili e di supporto alle famiglie e alle scuole nel crescere i futuri imprenditori e lavoratori, cercando di promuovere, in questo mondo sempre più complesso, sani comportamenti e principi.”

Roberto Lapi, Maggio 2013

Dalle origine del Gruppo nel 1951 al 2013, anno di stesura di questa lettera, erano già passati 62 anni e questi erano i futuri impegni, non proprio lavorativi, che voleva prendere la Lapi Group: un'azienda che è cresciuta e si è sviluppata fino a dar vita al moderno Gruppo industriale di oggi. Dal 2013 abbiamo sviluppato vari progetti, coinvolgendo oltre 4.000 giovani del nostro territorio; Mr Gu ne raggiungerà altri 900.

Ricerca, innovazione, qualità e sicurezza, affidabilità, ambiente ed eco-sostenibilità, ma con un occhio di riguardo al territorio e alle nuove generazioni.

Questi siamo Noi!

QUANDO IL RISPETTO PER GLI ALTRI NASCE DA UN SORRISO

Un tema ricorrente in pedagogia e in ambito educativo è l'**ascolto**.

Si ragiona intorno all'ascolto, si prova ad osservare l'ascolto cercando di cogliere il punto preciso in cui nasce, il momento esatto in cui se ne ha piena presenza e efficacia, e la dimensione tragicamente definitiva in cui l'ascolto si perde.

Ognuno difende il proprio ruolo, il proprio passato, ognuno deve *faticosamente* essere quello che *faticosamente* ha costruito fino a quel momento. E la ricerca, la scelta delle parole giuste da usare occupa ogni residuo spazio di interesse verso quello che altri dicono. *Ci devono essere dei modi.*

Si deve potersi ascoltare.

Forse, allora, un modo è quello di togliere la quotidiana, potentissima e invisibile maschera. E per farlo, niente di meglio che mettersi una maschera vera e propria.

Un **naso rosso**.

Mettere un naso rosso e niente parlare. Per ascoltare quello che abbiamo da dirci non dobbiamo parlare.

Si permette così l'affiorare di sensazioni ed emozioni che trovano la giusta strada grazie al mancato ingombro delle parole da cercare; e al tempo stesso il linguaggio non verbale potenzia la comunicazione e le competenze pro-sociali. La dimensione della relazione clown va a potenziare l'ascolto, va a valorizzare la presenza degli altri (anche) nella definizione delle regole relazionali.

In questo ascolto pieno si sperimenta l'attenzione e la cura verso le esigenze e le richieste degli altri.

Il clown stupisce, interroga, incuriosisce proprio perché si stupisce, si interroga, si incuriosisce. E se da questo suo muoversi senza dare le cose per scontate scaturisce pure una risata, ben venga. Il clown può far ridere perché ascolta in modo diretto, si avvicina in modo non filtrato. Il clown ascolta il gesto, non lo interpreta.

E poi.

E poi, quando si toglie il naso rosso? Beh, tutto torna come prima. Se non che si sono sperimentate altre possibilità. Si sono costruite possibilità e alternative, sono state rese visibili e vivibili. Adesso, anche senza naso rosso, si sa che ci sono altre possibilità, immaginate, provate, osservate. Il seme è piantato.

Cresce, crescerà.

Darà frutti.

E mentre tutto è tornato come prima, tutto è cambiato.

Francesco Bianchi

